

CARMELO S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI – FIRENZE

a cura di C. VASCIAVEO

Si può considerare il primo capitolo delle Costituzioni più antiche giunte a noi (1281), dell'Ordine dei Fratelli della B.ma Vergine Maria del Monte Carmelo, il primo abbozzo di profilo spirituale di questo gruppo religioso.

I frati, ormai divenuti religiosi mendicanti in Europa, dopo il 1238, si ponevano il problema della propria identità e del proprio "fondatore" da trasmettere ai giovani postulanti e novizi.

Così, dal loro luogo di origine, elaborarono un "racconto di origine", oggi si direbbe in chiave simbolica, del tutto normale nel medioevo, affermando di discendere "direttamente" dai profeti Elia ed Eliseo che sul Carmelo avevano vissuto.

Pur avendo i fratelli-eremiti costruito il loro eremo sul Carmelo intorno ad una chiesetta, probabilmente dedicata alla Vergine Maria, non ritennero opportuno dedicare un riferimento esplicito a lei nelle Costituzioni del 1281, forse ritenendolo ovvio. Mentre si ritrova un'indicazione del loro riferirsi alla Vergine, in un testo di Costituzioni più tardo (1324-1327), in cui si afferma che i religiosi venivano comunemente detti dalla gente: Frati della Beata Maria del monte Carmelo.

Rubrica prima delle Costituzioni dei Frati Carmelitani del 1281

Qualiter respondendum sit quaerentibus a quo et quo modo ordo noster

Come si debba rispondere a quanti chiedono da chi e in che modo l'ordine nostro

sumpsit exordium.

abbia avuto inizio.

Cum quidam fratres in ordine iuniores, quaerentibus a quo et quomodo ordo

Poiché taluni frati nell'ordine più giovani, a quanti chiedono da chi e come l'ordine

noster habuerit exordium, iuxta veritatem nesciant satisfacere,

nostro abbia avuto origine, secondo verità ignorano come rispondere in modo soddisfacente

pro eis in scripto formulam talibus relinquentes volumus respondere.

a vantaggio, per iscritto, una formula, di questi tali, lasciando, vogliamo rispondere.

Come si debba rispondere a quanti chiedono da chi e in che modo l'Ordine nostro abbia avuto inizio. Poiché taluni frati più giovani nell'ordine ignorano come rispondere in modo soddisfacente a quanti chiedono da chi e come l'Ordine nostro abbia avuto origine, secondo verità, a vantaggio di questi tali, vogliamo rispondere, per iscritto, lasciando una formula.

Dicimus enim veritati testimonium perhibentes, quod a tempore Eliae et Elisei

Diciamo, infatti, in verità, testimonianza adducendo[ne], che dal tempo di Elia ed Eliseo

prophetarum, montem Carmeli devote inhabitantium, sancti patres tam veteris
dei profeti, [i quali] il monte Carmelo devotamente abitavano, i santi padri, tanto del vecchio

quam novi testamenti, eiusdem montis solitudinem pro contemplatione
che del nuovo testamento, dello stesso monte della solitudine [propizia] per la contemplazione

caelestium tamquam veri amatores, ibidem iuxta fontem Eliae in sancta
delle cose celesti, così veri amatori, nello stesso luogo, presso la fonte di Elia in santa

poenitentia¹, sanctis successibus incessanter continuata, sunt proculdubio
conversione, da santi successori incessantemente continuata, hanno, senza dubbio

laudabiliter conversati².
lodevolmente, perseverato.

Diciamo, infatti, in verità, adducendo[ne] testimonianza, che dal tempo dei Profeti Elia ed Eliseo, i quali devotamente abitavano il monte Carmelo, i Santi Padri tanto del Vecchio che del Nuovo Testamento, così veri amatori della solitudine dello stesso monte, [propizia] per la contemplazione delle cose celesti, lodevolmente hanno perseverato nello stesso luogo, presso la fonte di Elia, in santa conversione, continuata incessantemente da santi successori.

Quorum successores, tempore Innocentii III, Albertus Ierosolymitanae ecclesiae
Di loro i successori, al tempo di Innocenzo III, Alberto di Gerusalemme della Chiesa
patriarcha in unum congregavit collegium, scribens eis regulam, quam Honorius
patriarca, in un riunì in collegio, scrivendo per loro una regola, che Onorio
papa, successor ipsius Innocentii, et multi successorum suorum, ordinem istum
papa, successore dello stesso Innocenzo, e molti dei successori suoi, ordine questo
approbantes, sub bullarum suarum testimonio devotissime confirmarunt.
approvando, delle bolle loro con la testimonianza, devotissimamente, confermarono.

In cuius professione nos eorum sequaces usque in hodiernum diem in diversis
In di ciò la professione, noi loro seguaci fino al giorno di oggi, nelle diverse
mundi partibus Domino famulamur.
del mondo parti, Dio serviamo.

Al tempo di Innocenzo III, Alberto patriarca della Chiesa di Gerusalemme, riunì in comunione i loro successori, scrivendo per loro una regola, che il Papa Onorio, successore dello stesso Innocenzo, e molti dei suoi successori, devotissimamente confermarono, approvando quest'Ordine con la testimonianza delle loro bolle.

Nella professione di ciò, noi loro seguaci, fino al giorno di oggi, nelle diverse parti del mondo, serviamo Dio.

Rubrica prima delle Costituzioni dei Frati Carmelitani del 1324-1327

Qualiter respondendum sit quaerentibus qualiter ordo noster sumpserit

Come si deve rispondere a coloro che chiedono come l'ordine nostro ha tratto

exordium et quare dicamur fratres ordinis beatae Mariae de monte Carmeli.

origine e perché siamo detti frati dell'ordine della Beata Maria del monte Carmelo.

Come si deve rispondere a coloro che chiedono come l'ordine nostro ha tratto origine e perché siamo detti frati dell'Ordine della Beata Maria del monte Carmelo.

[Traduzione adattata in lingua italiana]

Come si debba rispondere a quanti chiedono da chi e in che modo abbia avuto inizio l'Ordine nostro. Poiché taluni frati più giovani nell'Ordine, ignorano come rispondere in modo soddisfacente a quanti chiedono da chi e come abbia avuto origine l'Ordine nostro, secondo verità, a vantaggio di questi tali, vogliamo rispondere, per iscritto, lasciando una formula.

Diciamo, infatti, in verità, adducendo[ne] testimonianza, che dal tempo dei Profeti Elia ed Eliseo devotamente abitavano il monte Carmelo. [Così] i Santi Padri tanto del Vecchio che del Nuovo Testamento, veri amatori della solitudine dello stesso monte, [propizia] per la contemplazione delle cose celesti, lodevolmente hanno perseverato nello stesso luogo, presso la fonte di Elia, in santa conversione. E i [loro] santi successori l'hanno continuata incessantemente.

Al tempo di Innocenzo III, Alberto Patriarca della Chiesa di Gerusalemme, riunì in comunione i loro successori, scrivendo per loro una regola, che il Papa Onorio, successore dello stesso Innocenzo, e molti dei suoi successori, devotissimamente confermarono, approvando quest'Ordine con la testimonianza delle loro bolle.

Nella professione di ciò, noi loro seguaci, fino al giorno di oggi, nelle diverse parti del mondo, serviamo Dio...

1324-1327

...Come si deve rispondere a coloro che chiedono come l'Ordine nostro ha tratto origine e perché siamo detti frati dell'Ordine della Beata Maria del monte Carmelo...

¹ Conversione traduce il latino *paenitentia* in Mt 3, 8.11; Mc 1,4; Lc 3,3 (Vulgata); ecc.

² Il verbo latino *conversor, conversaris, conversatus sum, conversari* nella lingua classica aveva il senso di *dimorare in qualche luogo*. Nella Vulgata, spesso assunse il senso di *comportarsi, vivere* (cf 1 Sam 25, 15; At 11, 26; 2 Cor 1, 12; Ef 2, 3 ecc.). Nel medioevo fu usato nelle professioni monastiche di matrice benedettina ("Suscipiendum autem in oratorio coram omnibus promittat de stabilitate sua et conversatione morum suorum et oboedientia" RB 58,17) come promessa globale di impegno a vivere in stato di conversione: *conversio o conversatio morum*. E probabilmente in tale forma era comune in ambienti di penitenti, eremiti e monaci.

